

LAVORATORI DIPENDENTI » IL SONDAGGIO

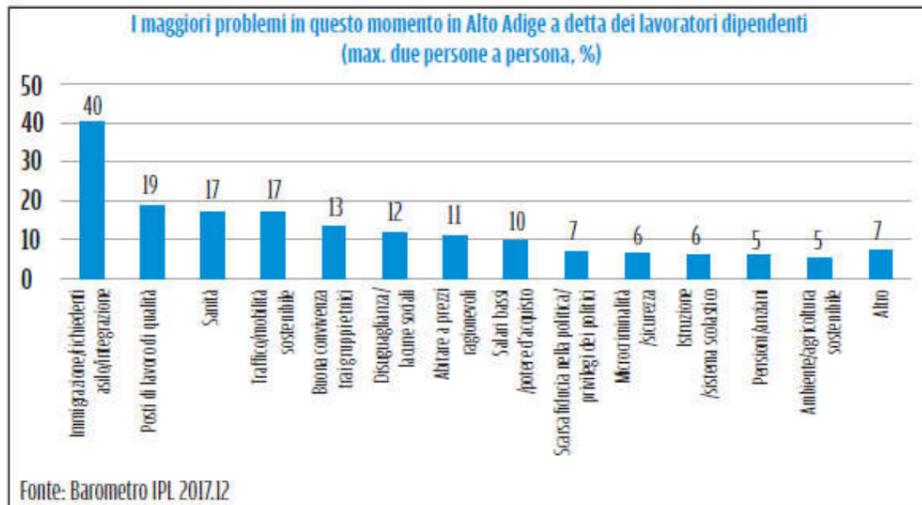
BOLZANO

Immigrazione, posti di lavoro, sanità e traffico sono le prime preoccupazioni dei lavoratori dipendenti altoatesini. Nei risultati dell'ultima indagine, la presidente IPL Christine Pichler vede "molte conferme, ma anche alcune sorprese". Il tema speciale di questa edizione del barometro IPL ha al centro le più attuali questioni politiche, come spiega il ricercatore IPL Friedl Brancalion: «Prima che la campagna elettorale partisse, abbiamo voluto sondare ciò che i lavoratori si aspettano dalla politica». La domanda dell'IPL: «Qual è secondo lei il problema (e il secondo problema) più importante che deve essere risolto in Alto Adige?». Nelle interviste, condotte tra l'1 e il 20 dicembre 2017, sono state rilevate 871 affermazioni valide da un campione di 471 lavoratori dipendenti.

IMMIGRAZIONE. Il 40% degli intervistati considera i temi dell'immigrazione, dei richiedenti asilo e l'integrazione in cima alla classifica dei maggiori problemi. La maggioranza si riferisce all'argomento in maniera piuttosto generica. Le affermazioni concrete variano da «arginare l'immigrazione incontrollata» fino a «prima gli altoatesini», con uno sguardo costante rivolto alle questioni abitative e assistenziale. Una grande fetta degli intervistati percepisce il sostegno all'integrazione come una sfida.

PRECARIETÀ. Per il 19%, i posti di lavoro di qualità sono insufficienti. Gli intervistati fanno riferimento dalla generale «insufficienza di posti di lavoro» ai «troppo pochi lavori sicuri, non precari». Più volte vengono reclamate «politiche del lavoro per i giovani». Altri sono dell'idea che «le offerte di lavoro devono migliorare». I pareri dei lavoratori dipendenti sfociano chiaramente nella richiesta a creare posti di lavoro sicuri e a stabili nel tempo.

SANITÀ. Il 17% degli intervistati considera la sanità un problema rilevante. La rabbia per «i tempi di attesa eccessivi» trapela chiaramente. Viene criticata inoltre la carenza di medici e personale specializzato così come la chiu-



Bilinguismo, il livello è insufficiente

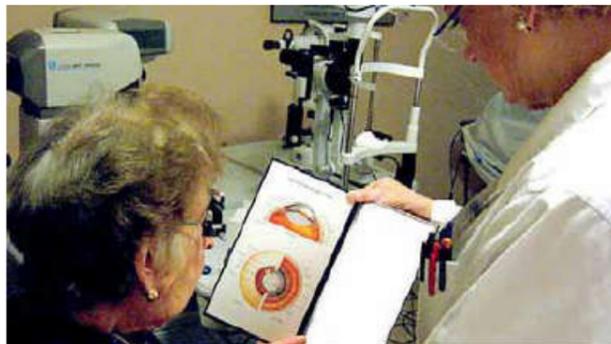
SCUOLA. Secondo una quota del 6% degli intervistati, è necessario un intervento nell'istruzione e nel sistema scolastico, sia sotto forma di investimenti che di valorizzazione del personale docente. Vengono citate spesso le scuole miste, una rottura rispetto alla classica separazione tra scuole in lingua italiana e tedesca. In generale i lavoratori fanno riferimento a un'insufficiente livello di bi- e multilinguismo.

AMBIENTE. Un altro 6% pone al primo posto la questione dell'ambiente insieme a quella di un'agricoltura sostenibile, sullo sfondo di tematiche come il cambiamento climatico, le questioni sulle monoculture e i pesticidi, insieme al desiderio di un "Alto Adige biologico". Alcune risposte riguardano la problematica "lupo ed orso". Il Barometro IPL è un'indagine condotta quattro volte all'anno che rileva il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini. Il sondaggio telefonico interessa 500 lavoratori in tutto l'Alto Adige.

Migranti, sanità, traffico Ecco cosa ci preoccupa

Intervistate 471 persone, timori anche per il posto di lavoro

» Tra le maggiori fonti di ansia i tempi di attesa per un visita medica ma anche il caro casa e il costo della vita. Sempre alta l'insofferenza verso i privilegi dei politici



A Bolzano per una visita oculistica non urgente si aspetta quasi un anno

sura di alcuni reparti negli ospedali periferici.

TRAFFICO. Un ulteriore 17% considera traffico e mobilità sostenibile la prima sfida da affrontare. Ai lavoratori dipendenti interessa in particolare la risoluzione del problema del traffico nel centro città e sull'A22, ma anche quello indotto dal turismo. Il desiderio di migliorare le condizio-

ni del trasporto viene alla luce in risposte come «più mezzi pubblici per i pendolari», o ritardi dei treni Merano-Bolzano».

CONVIVENZA. Per il 13% c'è invece necessità di intervenire per la buona convivenza dei tre gruppi

etnici in Alto Adige. Anche se non viene espresso nel dettaglio, lo scambio linguistico e culturale dei tre gruppi gioca un ruolo fondamentale. Il sentire comune viene espresso in frasi come «Persiste ancora oggi una

forte separazione tra italiani e tedeschi»; «Migliorare la buona convivenza tra i gruppi»; «Risolvere il conflitto tra italiani e tedeschi».

DISEGUAGLIANZA. Il 12% dei lavoratori dipendenti indica invece disuguaglianza e lacune sociali come il primo problema da risolvere - tra cui un divario tra ricchi e poveri in continuo aumento, diversi gruppi emarginati e poco sostenuti e gli aiuti pubblici insufficienti a coprire i bisogni, tra gli altri, anche di queste classi sociali. L'appello degli intervistati a una maggiore equità sociale si manifesta sotto forma di "più aiuti alle famiglie", "sgravi fiscali per i lavoratori" e "sostegno alle donne lavoratrici". Molte affermazioni d'altro canto rimangono generiche come il sostegno al "ceto medio".

CARO CASA. Gli intervistati riportano per l'11% il problema dell'abitare a prezzi ragionevoli come importante. I prezzi degli immobili sono considerati sproporzionatamente elevati, e non alla portata di un normale reddito. Viene fatto cenno anche ai costi abitativi troppo alti per le giovani generazioni.

STIPENDI BASSI. Gli stipendi bassi e il potere d'acquisto risultano in cima alla classifica dei temi importanti per il 10%. Qui sono esemplari risposte quali: «Gli stipendi rimangono gli stessi, mentre il resto costa sempre di più»; «Allineare i salari al costo della vita»; «Retribuzioni basse». Vale il motto: salari più alti!

PRIVILEGI. Le dichiarazioni del 7% degli intervistati vanno in direzione della scarsa fiducia nella politica e nei privilegi dei politici. Viene contestata soprattutto il distacco della classe dirigente dai problemi reali della popolazione. Alla politica vengono addebitati anche fenomeni come una mancante trasparenza e un utilizzo irresponsabile di risorse pubbliche. **SICUREZZA.** Per il 6% delle risposte viene registrata una preoccupazione rispetto alla microcriminalità e alla sicurezza. I problemi sentiti sono ad esempio i furti nei negozi o nelle abitazioni e la sicurezza nei luoghi pubblici durante le ore notturne. Una parte dei lavoratori si mostra preoccupata rispetto all'aumento generale della violenza.

